FONDAZIONE
RIMALDI
ENTE FILANTROPICO

Affidamento e Valorizzazione Aree Verdi Limitrofe al Complesso S. Maria di Portosalvo

Piano di valorizzazione a supporto del progetto "Polo della Solidarietà Guido e Paola Grimaldi"



Proposta di avvio di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 D.Lgs. 117/2017

Riqualificazione e valorizzazione degli spazi verdi in prossimità della Chiesa di Portosalvo – Napoli

1. Premessa e finalità dell'iniziativa

La presente proposta è finalizzata ad avviare, in collaborazione con il Comune di Napoli, un percorso di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 per l'affidamento, la riqualificazione e la valorizzazione non solo delle aree verdi, ma dell'intera area circostante il Complesso di Santa Maria di Portosalvo. L'intervento comprende gli spazi aperti limitrofi, l'asse stradale interno attualmente non utilizzato dal traffico veicolare, nonché la valorizzazione delle opere di rilevante valore storico e culturale presenti nell'area, al fine di restituire al sito un assetto unitario, ordinato e coerente con la sua identità urbana e simbolica.
Parallelamente, nei manufatti centrali presenti nell'area di proprietà dell'Arciconfraternita di "Santa Maria della Misericordia, Chiesa e Ospedale fuori Porta San Gennaro" e dell'Arcidiocesi di Napoli, sarà realizzato un articolato progetto di Welfare, denominato "**Polo della Solidarietà Guido e Paola Grimaldi"** rivolto a persone senza dimora e/o in condizioni di povertà estrema. Il progetto prevede l'attivazione di servizi di prima necessità — quali mensa, docce e lavanderia — e lo sviluppo di percorsi di housing sociale di secondo e terzo livello attraverso la messa a disposizione di diversi appartamenti dedicati, con l'obiettivo di favorire percorsi di accompagnamento, autonomia e reinserimento sociale.
Tali ultime attività verranno poste in essere anche in coordinamento con i servizi di welfare del Comune di Napoli al fine di attuare concretamente una partnership pubblico privata tipica dello spirito della Coprogettazione.
L'iniziativa nasce dall'esigenza di restituire all'intero ambito condizioni stabili di sicurezza, decoro e piena fruibilità pubblica, attraverso un modello integrato che coniughi rigenerazione urbana, inclusione sociale e valorizzazione culturale. La posizione strategica del sito e il suo valore simbolico rendono necessario un intervento strutturato, capace di attivare un presidio positivo e continuativo per il territorio, integrando funzione sociale e tutela della quiete pubblica in un equilibrio responsabile e sostenibile.

2. Soggetti coinvolti e governance

L'iniziativa si fonda su un modello di amministrazione condivisa, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, che prevede il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nella definizione e realizzazione di interventi di interesse generale, attraverso un percorso di co-progettazione con il Comune di Napoli.
In tale ambito si distingue tra soggetti proponenti/attuatori e soggetti coinvolti nella gestione operativa, secondo una ripartizione coerente con le rispettive competenze istituzionali e organizzative.
Soggetti proponenti e attuatori dell'intervento sono la Fondazione Grimaldi (iscritta al RUNTS in data 10/05/2023, n°91120), MAGMA Società Cooperativa Sociale (iscritta al RUNTS in data 06/04/2022, n°28107), e Culturadice (iscritta al RUNTS in data 21/04/2023, n°109196), che hanno elaborato la proposta progettuale e concorrono alla definizione degli obiettivi strategici, del modello organizzativo e delle azioni integrate di riqualificazione urbana, sociale e culturale dell'intera area circostante il Complesso di Santa Maria di Portosalvo, comprensiva delle aree verdi, degli spazi aperti e dell'asse stradale interno attualmente non destinato al traffico veicolare.
Nell'ambito dell'accordo di collaborazione che sarà definito all'esito del procedimento di co-progettazione, i soggetti coinvolti nella gestione saranno, oltre ai soggetti attuatori sopra indicati, il Comune di Napoli e ABC Bene Comune, ciascuno secondo i propri mandati, le proprie competenze pubblicistiche e tecnico-operative. Tale assetto consentirà una gestione integrata e coordinata delle aree pubbliche oggetto di affidamento e

valorizzazione, assicurando equilibrio tra responsabilità pubblica, indirizzo amministrativo e capacità gestionale del Terzo Settore.
Si precisa che il procedimento di co-progettazione riguarda esclusivamente le aree pubbliche e gli spazi urbani oggetto di riqualificazione e valorizzazione. I manufatti centrali e la struttura ecclesiastica, in quanto beni di proprietà di enti riconducibili all'Arciconfraternita e all'Arcidiocesi di Napoli, restano nella piena disponibilità della proprietà e sono oggetto di autonomo affidamento alla Fondazione Grimaldi e alla cooperazione sociale per la realizzazione del progetto di Welfare descritto in premessa. Tale ambito non configura forme di cogestione con l'ente pubblico, garantendo una chiara delimitazione delle responsabilità giuridiche e dei rispettivi perimetri di intervento.
La governance complessiva sarà disciplinata attraverso un accordo di collaborazione ex art. 55 del D.lgs. 117/2017, nel quale saranno definiti ruoli, obblighi, modalità di monitoraggio e strumenti di verifica dell'impatto sociale, nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e sussidiarietà orizzontale coerentemente a quanto di seguito delineato.

3. Riqualificazione strutturale e organizzazione degli spazi

In coerenza con quanto previsto nei precedenti paragrafi, la proposta contempla la riqualificazione dell'intera area pubblica circostante il Complesso di Santa Maria di Portosalvo, comprensiva delle aree verdi, degli spazi aperti e dell'asse stradale interno attualmente non destinato al traffico veicolare, al fine di restituire al sito un assetto unitario, ordinato e pienamente funzionale.
La riqualificazione materiale dell'area sarà principalmente curata dalla Fondazione Grimaldi, che si impegna a sostenere, direttamente e/o attraverso risorse proprie e contributi di natura privata, gli investimenti necessari alla sistemazione del verde, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, all'installazione di arredo urbano, alla realizzazione di recinzioni, alla riorganizzazione complessiva degli spazi e alla valorizzazione degli elementi storico-culturali presenti. Tali interventi saranno attuati in collaborazione con la cooperazione sociale coinvolta nel partenariato e nel rispetto delle normative vigenti e delle competenze dell'Amministrazione comunale.
Parallelamente, la Fondazione Grimaldi, in partenariato con la cooperativa sociale MAGMA e la cooperativa sociale Culturadice, sarà responsabile della realizzazione del Polo della Solidarietà e, più in generale, degli interventi interni al complesso, con particolare riferimento alle funzioni sociali, di accoglienza e di inclusione, contribuendo alla piena integrazione tra dimensione spaziale e dimensione sociale dell'intervento.
Resta inteso che eventuali interventi afferenti a infrastrutture pubbliche, sottoservizi, illuminazione pubblica o altre componenti di competenza esclusiva dell'Amministrazione Comunale potranno essere oggetto di definizione condivisa nell'ambito del percorso di co-progettazione, valutando la possibilità di una loro presa in carico totale o parziale da parte del soggetto pubblico
L'organizzazione degli accessi prevede la progettazione di strisce pedonali, varchi pedonali finalizzati a migliorare l'accessibilità e la permeabilità dell'area, nonché la realizzazione di accessi carrabili dedicati esclusivamente alle operazioni di carico e scarico merci e forniture, in modo da evitare interferenze con la fruizione pubblica e garantire la coesistenza ordinata tra le diverse funzioni presenti.
Il parco pubblico sarà aperto nelle ore diurne, con una differenziazione stagionale degli orari (periodo estivo e periodo invernale), in modo da assicurare l'accessibilità durante le ore di luce naturale. Gli orari saranno formalmente definiti e adeguatamente comunicati, così da garantire una gestione trasparente e ordinata.
Particolare attenzione sarà dedicata al presidio dell'area. Nelle ore diurne sarà garantita la presenza costante di operatori dedicati, con funzioni di accoglienza, vigilanza sociale e cura degli spazi. Nelle ore notturne, quando il parco non sarà aperto al pubblico, sarà attivo un moderno sistema di videosorveglianza, conforme

alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, collegato a un servizio di intervento in caso di emergenze. Tale assetto integra sicurezza fisica e presidio sociale, rafforzando la tutela del bene pubblico.
L'intervento prevede inoltre l'installazione di arredo urbano qualificato, funzionale sia alle iniziative rivolte alla comunità sia alla corretta integrazione con le funzioni dei manufatti centrali: da un lato la vocazione di culto e religiosa della Chiesa, dall'altro la vocazione sociale e di welfare della palazzina destinata ai servizi per le persone fragili. L'obiettivo è creare uno spazio armonico, capace di favorire convivenza, rispetto e complementarità tra le diverse attività.
Un elemento centrale del progetto riguarda la valorizzazione del patrimonio culturale esistente. La storica Fontana della Maruzza e l'Obelisco di Portosalvo saranno oggetto di interventi di valorizzazione e contestualizzazione, affinché tornino ad essere elementi identitari riconoscibili e pienamente fruibili dalla cittadinanza.
L'area potrà ospitare ulteriori opere e installazioni artistiche, selezionate in coerenza con le finalità del luogo, con il decoro urbano e con il valore storico delle opere già presenti. Sarà possibile, ad esempio, grazie alla disponibilità offerta dall'Ordine Vincenziano, prevedere l'installazione della scultura "Sheltering" di Timothy Schmaltz, opera di forte valore simbolico che richiama il tema dell'accoglienza degli ultimi e dei più poveri nella tradizione cristiana. La programmazione culturale sarà orientata a coniugare bellezza, solidarietà e spiritualità, trasformando lo spazio in un luogo in cui cultura e inclusione sociale si rafforzano reciprocamente.
Ai fini della piena attuazione dell'intervento, il partenariato richiede la collaborazione attiva dell'Amministrazione comunale e degli enti competenti, in particolare per il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta, nonché per l'eventuale convocazione di conferenze di servizi e per il coordinamento degli aspetti urbanistici, tecnici e amministrativi connessi alla realizzazione degli interventi.
Il progetto sarà attuato secondo un cronoprogramma condiviso tra le parti, che prevede l'avvio di tavoli tecnici con il Comune di Napoli sin dalle fasi iniziali, la successiva definizione progettuale, l'acquisizione degli atti autorizzativi e la realizzazione degli interventi, con una chiara individuazione dei soggetti responsabili e delle relative tempistiche. A titolo di esempio sono elencate le autorizzazioni che saranno chieste agli enti pubblici coinvolti:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004
- Comune di Napoli, autorizzazione degli uffici competenti (urbanistica, verde pubblico ed edilizia privata)

In tale ambito, la Fondazione Grimaldi curerà la predisposizione delle istanze e della documentazione tecnica, mentre l'Amministrazione comunale e gli enti competenti saranno coinvolti nei procedimenti autorizzativi e di coordinamento istituzionale.
In tal modo, la riqualificazione strutturale non si limita a un intervento manutentivo, ma si configura come un'azione organica di rigenerazione urbana, culturale e sociale, capace di restituire all'area un ruolo attivo e qualificato nel tessuto della città.

Cronoprogramma delle attività

Al fine di garantire una chiara definizione delle fasi di attuazione del progetto e una corretta individuazione delle responsabilità tra i soggetti coinvolti, si riporta di seguito il cronoprogramma di massima delle attività.
Il cronoprogramma individua le principali fasi operative, le relative tempistiche e i soggetti responsabili, distinguendo tra attività a carico del partenariato proponente e attività di competenza dell'Amministrazione comunale e degli altri enti preposti.

Tale articolazione consente di assicurare un coordinamento efficace tra le diverse componenti progettuali — amministrative, tecniche e realizzative — e di garantire il rispetto dei tempi di attuazione, a partire dall'avvio dei tavoli di co-progettazione fino alla piena operatività degli spazi riqualificati e dei servizi attivati.

Fase	Attività	Soggetti responsabili	Tempistica (mesi)	Output
1	Avvio tavoli tecnici con Comune di Napoli	Fondazione Grimaldi + Comune	0 – 1	Attivazione confronto istituzionale
2	Co-progettazione e definizione interventi	Fondazione Grimaldi + MAGMA + Culturadice + Comune di Napoli	1 – 2	Schema condiviso interventi
3	Predisposizione progettazione preliminare/esecutiva	Fondazione Grimaldi	2 – 4	Progetti tecnici
4	Presentazione istanze e richieste autorizzative	Fondazione Grimaldi	3 – 5	Istanze protocollate
5	Istruttoria, pareri e conferenze di servizi	Comune + enti competenti	3 – 5	Rilascio autorizzazioni
6	Affidamento e organizzazione operativa lavori	Fondazione Grimaldi	5 – 6	Avvio cantierizzazione
7	Riqualificazione area esterna (verde, arredi, accessi, sicurezza)	Fondazione Grimaldi	6 – 12	Area riqualificata
8	Avvio gestione e apertura al pubblico	Partenariato ETS + Comune	12	Apertura ufficiale
9	Monitoraggio e gestione operativa	Partenariato ETS + Comune	12 – 24	Report e adattamenti

4. Riqualificazione sociale e inclusione

L'intervento si configura come un progetto integrato di rigenerazione urbana e welfare territoriale e non si limita alla sola dimensione infrastrutturale. L'area pubblica riqualificata costituisce infatti il naturale ambito di accesso e di relazione con il progetto sociale che sarà sviluppato nei manufatti centrali di proprietà dell'Arciconfraternita e dell'Arcidiocesi di Napoli.
In tale contesto sarà attivato un sistema integrato e strutturato di servizi rivolti a persone senza dimora e/o in condizioni di povertà estrema, articolato in interventi di prima accoglienza e risposta ai bisogni essenziali — quali mensa, servizi igienico-sanitari (docce e lavanderia) e servizi di cura alla persona (es. parrucchiere, estetica, ecc.) — nonché in percorsi di housing sociale di secondo e terzo livello, realizzati attraverso soluzioni abitative dedicate, finalizzati all'accompagnamento progressivo verso l'autonomia abitativa e il pieno reinserimento sociale.

La realizzazione e gestione di tali servizi sarà garantita dalla Fondazione Grimaldi, in partenariato con la cooperativa sociale MAGMA e la cooperativa sociale Culturadice, con il supporto operativo e pastorale della Curia di Napoli – Arcidiocesi di Napoli (Ramo ETS) e dell'Ufficio Caritas Diocesana di Napoli, che contribuiranno alla presa in carico delle persone fragili, all'integrazione con la rete dei servizi diocesani e al raccordo con le politiche di contrasto alla povertà già attive sul territorio. L'Arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia – Chiesa ed Ospedale fuori Porta San Gennaro, in qualità di soggetto proprietario dei manufatti, garantirà la messa a disposizione degli spazi e il raccordo con la funzione religiosa e identitaria del complesso.
La riqualificazione dello spazio pubblico, curata dalla Fondazione Grimaldi, assume quindi una funzione strategica: garantire un contesto ordinato, presidiato e dignitoso attraverso il quale le persone possano accedere ai servizi in modo regolato, rispettoso e compatibile con la vita urbana. Il passaggio attraverso un'area curata e organizzata non è solo elemento estetico, ma parte integrante del progetto educativo e sociale.
L'obiettivo è costruire un equilibrio stabile tra inclusione e sicurezza, tra tutela della dignità delle persone fragili e salvaguardia della quiete pubblica. Tale equilibrio sarà perseguito attraverso un sistema integrato di presidio sociale diurno, accompagnamento educativo e regole di accesso chiare, gestito dal partenariato, in coordinamento con il Comune di Napoli e con gli altri enti competenti per gli aspetti di sicurezza urbana, welfare e tutela del territorio. In tale ambito, il Comune potrà contribuire al raccordo con i servizi sociali territoriali, con le politiche di inclusione attiva e con gli strumenti di presa in carico istituzionale.
La riqualificazione sociale si estenderà inoltre al coinvolgimento attivo della comunità locale, degli Enti del Terzo Settore e del mondo universitario, attraverso la promozione di attività culturali, iniziative di sensibilizzazione e percorsi di volontariato. Tali attività saranno coordinate dal partenariato, con il contributo di Culturadice per la programmazione culturale e con il coinvolgimento delle realtà associative e accademiche del territorio, anche in raccordo con il Comune e con altri enti pubblici.
In tal modo lo spazio non sarà percepito come area "di servizio", ma come luogo condiviso in cui solidarietà, cultura e partecipazione civica contribuiscono a rafforzare la coesione sociale.
L'intervento, nel suo complesso, si propone quindi come modello di integrazione tra funzione pubblica dello spazio urbano e politiche di welfare di prossimità, coerente con i principi di sussidiarietà e amministrazione condivisa di cui all'art. 55 del D.Lgs. 117/2017, fondato su una chiara distribuzione di responsabilità tra soggetti del Terzo Settore, enti ecclesiastici e amministrazione pubblica.

5. Inserimento lavorativo e coinvolgimento della comunità

Elemento qualificante del progetto è l'integrazione strutturale tra rigenerazione urbana e politiche attive di inclusione lavorativa. La gestione delle aree pubbliche oggetto di affidamento costituirà infatti occasione concreta di inserimento lavorativo per persone svantaggiate, attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali di tipo B, ai sensi della normativa vigente.
Il partenariato proponente, composto dalla Fondazione Grimaldi ETS e dalle cooperative sociali MAGMA e Culturadice, vanta un'ampia e consolidata esperienza nei percorsi di inclusione socio-lavorativa di soggetti fragili e si avvarrà, sul piano operativo e strategico, della collaborazione della Curia di Napoli e dell'Arcidiocesi di Napoli - Ramo ETS, dell'Ufficio Caritas Diocesana di Napoli, nonché dell'Arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia – Chiesa ed Ospedale fuori Porta San Gennaro al fine di rafforzare l'efficacia degli interventi e il radicamento territoriale del progetto di riqualificazione dell'area esterna della Chiesa di Santa Maria di Portosalvo. In particolare, tra i soci della cooperativa sociale MAGMA figurano le cooperative sociali Ambiente Solidale (cooperativa sociale pura di tipo B) e Seme di Pace e Bambù (cooperative sociali di tipo misto), realtà storicamente radicate nel territorio napoletano. Ambiente Solidale, in particolare, rappresenta una delle

cooperative sociali storiche della città di Napoli e negli ultimi anni ha generato decine di posti di lavoro stabili per persone precedentemente escluse dal mercato del lavoro, contribuendo in modo significativo alla costruzione di percorsi di autonomia e reinserimento sociale.
Tale esperienza rappresenta una garanzia operativa per la realizzazione degli obiettivi del presente intervento. Nell'ambito del partenariato definito in sede di co-progettazione potranno essere affidati alle cooperative sociali servizi di manutenzione del verde, pulizia, supporto logistico, presidio operativo e gestione funzionale degli spazi, trasformando la riqualificazione urbana in leva concreta di inclusione economica e produttiva. In tale ambito, il partenariato degli Enti del Terzo Settore, al fine di favorire da un lato il coinvolgimento attivo della comunità e dall'altro l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, potrà altresì avvalersi — in collaborazione con il Comune di Napoli e/o con gli altri enti competenti — di lavoratori di pubblica utilità e di percorsi afferenti ai Progetti di Utilità Collettiva (PUC), in particolare per le attività di manutenzione e per i servizi connessi alla gestione delle aree esterne. A tali strumenti potranno affiancarsi ulteriori misure di politica attiva del lavoro che saranno rese disponibili nel periodo di attuazione del progetto, quali, a titolo esemplificativo, tirocini formativi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale di giovani e soggetti svantaggiati, attivabili anche in collaborazione con il Comune di Napoli e con gli altri enti competenti.

Il partenariato vanta inoltre una significativa esperienza nella valorizzazione di aree pubbliche e luoghi in disuso appartenenti al patrimonio pubblico e privato, attraverso modelli di amministrazione condivisa e gestione sociale orientata alla sostenibilità. Tale competenza rafforza la capacità di trasformare l'area di Santa Maria di Portosalvo in un bene realmente aperto e vissuto dalla comunità.

L'apertura del bene alla città costituisce infatti uno degli assi strategici dell'intervento. Oltre al coinvolgimento del sistema universitario cittadino — con attivazione di tirocini, attività di studio e monitoraggio dell'impatto sociale — si intende costruire un forte collegamento con il Terzo Settore locale, le istituzioni presenti nel territorio e i soggetti economici operanti nell'area. L'obiettivo è generare un ecosistema collaborativo stabile, in cui lo spazio pubblico riqualificato diventi luogo di incontro tra solidarietà, cultura, impresa e partecipazione civica.
Tra le leve di sviluppo territoriale e comunitario si prevede anche il coinvolgimento attivo non solo degli studenti universitari, ma delle persone occupate presso aziende, enti e realtà produttive della zona, promuovendo forme di volontariato aziendale e di partecipazione alle attività di welfare e di rigenerazione urbana oggetto della presente proposta. Tale approccio consentirà di rafforzare il senso di corresponsabilità collettiva e di favorire un'interazione virtuosa tra dimensione economica e dimensione sociale.
L'obiettivo complessivo è costruire un modello integrato in cui riqualificazione urbana, inclusione lavorativa, partecipazione civica e valorizzazione culturale si sostengano reciprocamente, in coerenza con i principi di sussidiarietà orizzontale e collaborazione tra ente pubblico ed Enti del Terzo Settore previsti dall'art. 55 del D.Lgs. 117/2017.

6. Sistema di indicatori per la valutazione dell'impatto sociale

Il processo di valutazione dell'impatto sociale associato al progetto di rigenerazione dell'area di Santa Maria di Portosalvo e alla realizzazione del Polo della Solidarietà Guido e Paola Grimaldi si fonda su un approccio metodologico multidimensionale, in grado di analizzare contemporaneamente gli effetti sociali, urbani, ambientali e culturali dell'intervento.
In coerenza con i principi dell'amministrazione condivisa e con le indicazioni contenute nelle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore, il sistema di monitoraggio sarà finalizzato a

verificare l'efficacia delle azioni intraprese nel migliorare la qualità della vita urbana, rafforzare la coesione sociale e promuovere percorsi di inclusione per le persone in condizioni di marginalità.
A tal fine, vengono individuati i seguenti indicatori di impatto, articolati per ambiti di valutazione, per i quali sono definiti specifici standard di servizio (SLA) al fine di garantire misurabilità, continuità e verificabilità dei risultati.

a. Integrazione sociale e rafforzamento delle reti comunitarie

Indicatori e SLA:

- **Numero di attività di volontariato e partecipazione civica attivate nell'area**
  SLA: almeno 1 attività/mese nel primo anno; almeno 2 attività/mese a regime
  Monitoraggio: trimestrale
- **Livello di coinvolgimento delle associazioni territoriali e degli ETS**
  (numero incontri, attività, protocolli di intesa)
  SLA:
  - almeno 5 enti coinvolti entro il primo anno
  - almeno 1 incontro di rete/ trimestre
    Monitoraggio: semestrale
- **Percezione di integrazione tra servizi sociali e comunità locale**
  SLA: livello di soddisfazione ≥ 70% degli intervistati
  Monitoraggio: annuale (questionari, focus group)

b. Inclusione socio-lavorativa

Indicatori e SLA:

- **Numero di tirocini formativi attivati**
  SLA: minimo 2 tirocini/anno
  Monitoraggio: semestrale
- **Numero di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati**
  SLA: minimo 2 inserimenti/primo e secondo anno, con obiettivo di stabilizzazione ≥ 30%
  Monitoraggio: annuale
- **Numero di lavoratori impiegati nella manutenzione e cura delle aree esterne**
  SLA: minimo 2 unità coinvolte stabilmente (tra inserimenti diretti e altri strumenti)
  Monitoraggio: trimestrale

c. Accessibilità e fruibilità dello spazio pubblico

Indicatori e SLA:

- **Numero di utenti giornalieri dell'area riqualificata**
  SLA: almeno 100 utenti/giorno entro il primo anno; crescita progressiva del 10% annuo
  Monitoraggio: trimestrale
- **Livello di accessibilità degli spazi**
  SLA: piena accessibilità pedonale garantita (100% percorsi fruibili) + presenza di aree di sosta

(panchine, zone d'ombra)
Monitoraggio: verifica tecnica annuale

- **Grado di utilizzo dell'area da parte dei residenti**
  SLA: almeno il 15% degli utenti rilevati residenti o frequentatori abituali
  Monitoraggio: annuale

d. Sicurezza urbana e tutela della quiete pubblica

Indicatori e SLA:

- **Presenza continuativa di operatori sociali e personale di presidio**
  SLA: copertura 100% delle ore di apertura al pubblico
  Monitoraggio: mensile
- **Percezione di sicurezza da parte dei residenti e utenti**
  SLA: livello di percezione ≥ 75% positivo
  Monitoraggio: annuale

e. Sostenibilità ambientale e gestione dello spazio urbano

Indicatori e SLA:

- **Numero di interventi di manutenzione del verde**
  SLA: almeno 2 interventi/mese (stagionali modulati)
  Monitoraggio: mensile
- **Frequenza delle attività di pulizia dell'area**
  SLA: pulizia giornaliera ordinaria + interventi straordinari al bisogno
  Monitoraggio: settimanale
- **Corretta gestione dei rifiuti**
  SLA: raccolta differenziata attiva con livello = 100%
  Monitoraggio: trimestrale
- **Livello di decoro urbano percepito**
  SLA: soddisfazione ≥ 75% cittadini
  Monitoraggio: annuale
- **Numero di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
  SLA: 100% delle segnalazioni prese in carico entro 72 ore
  Monitoraggio: trimestrale

f. Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale

Indicatori e SLA:

- **Valorizzazione delle opere presenti (Fontana e Obelisco)**
  SLA: interventi di promozione dei beni + manutenzione ordinaria
  Monitoraggio: annuale

- **Numero di iniziative culturali, artistiche e sociali**
  SLA: almeno 1 iniziative/mese
  Monitoraggio: trimestrale

7. Inquadramento normativo e richiesta di attivazione del procedimento

La presente proposta è formulata da un partenariato di Enti del Terzo Settore che vede quale capofila del raggruppamento la Fondazione Grimaldi ETS e quali partner la cooperativa sociale MAGMA e la cooperativa sociale Culturadice, realtà attive nel campo della promozione sociale, della rigenerazione urbana e dell'inclusione socio-lavorativa.

L'iniziativa si colloca nel quadro normativo delineato dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e, in particolare, dall'articolo 55, che disciplina gli istituti della co-programmazione e della co-progettazione quali strumenti di amministrazione condivisa tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore per la realizzazione di attività di interesse generale.

Ai sensi dell'art. 55, comma 1, le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad assicurare il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di programmazione e organizzazione degli interventi e dei servizi di interesse generale, attraverso forme di collaborazione strutturata fondate sui principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Tale modello è stato ulteriormente chiarito e reso operativo dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha adottato le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del Codice del Terzo Settore. Le suddette linee guida individuano nella co-programmazione e nella co-progettazione gli strumenti procedurali attraverso i quali realizzare un modello di collaborazione istituzionale orientato alla costruzione condivisa delle politiche pubbliche, basato sulla convergenza tra finalità pubbliche e iniziativa civica degli enti del Terzo Settore.

In tale prospettiva, la co-progettazione rappresenta una metodologia ordinaria di esercizio dell'azione amministrativa, attraverso la quale pubblica amministrazione ed enti del Terzo Settore concorrono congiuntamente alla definizione e alla realizzazione di specifici interventi e servizi di interesse generale, mediante la messa in comune di risorse pubbliche e private, competenze organizzative e capacità di intervento territoriale.

L'intervento proposto, avente ad oggetto l'affidamento, la riqualificazione e la valorizzazione dell'intera area pubblica circostante il Complesso di Santa Maria di Portosalvo — comprensiva delle aree verdi, degli spazi aperti e dell'asse stradale interno attualmente non destinato al traffico veicolare — rientra tra le attività di interesse generale previste dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2017, con particolare riferimento agli interventi e servizi sociali, alla rigenerazione e valorizzazione di beni pubblici, alla promozione culturale e all'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate.

Attraverso il procedimento di co-progettazione si intende definire con l'Amministrazione comunale un modello gestionale condiviso, sostenibile sotto il profilo economico-organizzativo e monitorabile nel tempo, fondato su una chiara ripartizione di responsabilità tra ente pubblico e partenariato del Terzo Settore.

In conformità a quanto previsto dalle Linee guida di cui al DM 72/2021, l'accordo di collaborazione che potrà derivare dall'esito del procedimento disciplinerà in modo puntuale:

- i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti;
- le modalità di utilizzo e gestione degli spazi pubblici oggetto di intervento;
- gli standard di manutenzione e di presidio sociale dell'area;
- le modalità di coordinamento tra soggetti pubblici e privati;
- gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale generato dal progetto.

Fondazione Grimaldi ETS, in qualità di capofila del partenariato proponente, assumerà il ruolo di coordinamento generale dell'intervento e sarà responsabile della riqualificazione materiale dell'area esterna, della mobilitazione delle risorse private, della predisposizione della documentazione tecnica e del raccordo con il Comune di Napoli per gli aspetti amministrativi e autorizzativi.
MAGMA Cooperativa Sociale sarà responsabile della realizzazione e gestione del Polo della Solidarietà Guido e Paola Grimaldi, con particolare riferimento ai servizi sociali, di accoglienza, presa in carico, inclusione e accompagnamento delle persone fragili, nonché all'attivazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa.
Culturadice Cooperativa Sociale contribuirà alla programmazione culturale, educativa e comunitaria dell'intervento, curando iniziative di animazione territoriale, valorizzazione del patrimonio storico-culturale, coinvolgimento della cittadinanza e connessione con il sistema associativo, scolastico, universitario e culturale.
Comune di Napoli manterrà le funzioni istituzionali di indirizzo, verifica, autorizzazione e controllo, concorrendo alla definizione del modello di gestione dell'area pubblica, al rilascio di pareri, autorizzazioni e nulla osta, nonché all'eventuale convocazione di conferenze di servizi e al coordinamento con gli uffici competenti.
Arcidiocesi di Napoli – Ramo ETS, Ufficio Caritas Diocesana di Napoli e Arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia – Chiesa ed Ospedale fuori Porta San Gennaro contribuiranno al raccordo pastorale, sociale e territoriale del progetto, alla messa a disposizione e valorizzazione dei manufatti centrali, nonché all'integrazione con la rete ecclesiale e caritativa già attiva sul territorio.

8. Modalità di utilizzo e gestione degli spazi pubblici oggetto di intervento

L'area pubblica riqualificata sarà destinata alla fruizione collettiva, alla socialità, all'accesso regolato ai servizi del Polo della Solidarietà, ad attività culturali e comunitarie, nonché alla valorizzazione degli elementi storici presenti.
La Fondazione Grimaldi curerà l'organizzazione funzionale degli spazi esterni, l'arredo urbano, le recinzioni, la sistemazione del verde, la valorizzazione della Fontana della Maruzza e dell'Obelisco di Portosalvo, nonché l'eventuale installazione di opere artistiche coerenti con la vocazione del luogo.
MAGMA garantirà che gli spazi esterni siano utilizzati in modo coerente con l'accesso ai servizi sociali del Polo, assicurando percorsi ordinati di ingresso, accoglienza e accompagnamento delle persone beneficiarie.
Culturadice programmerà attività culturali, educative e di partecipazione civica da realizzare negli spazi pubblici riqualificati.
Il Comune di Napoli definirà, d'intesa con il partenariato, le condizioni di utilizzo dell'area pubblica, gli orari di apertura, le modalità di fruizione, le eventuali prescrizioni amministrative e le regole di compatibilità con la quiete pubblica e la sicurezza urbana.

9. Interventi a carico del partenariato e interventi eventualmente di competenza pubblica

Saranno posti a carico del partenariato proponente, e in particolare della Fondazione Grimaldi, gli interventi relativi a:

- sistemazione e cura del verde;
- installazione di arredo urbano;
- realizzazione di recinzioni e varchi di accesso;
- organizzazione dei percorsi pedonali interni;
- installazione di sistemi di presidio e videosorveglianza, nel rispetto della normativa vigente;
- eventuali installazioni artistiche;
- manutenzione ordinaria degli spazi esterni;
- predisposizione della documentazione tecnica e progettuale.

Saranno posti a carico di MAGMA, in partenariato con Culturadice e Fondazione Grimaldi, gli interventi interni al complesso finalizzati alla realizzazione del Polo della Solidarietà, con particolare riferimento all'organizzazione degli spazi destinati a mensa, servizi igienico-sanitari, lavanderia, cura della persona, accoglienza, presa in carico e percorsi di inclusione.
Potranno essere posti a carico del **Comune di Napoli** o di altri enti pubblici competenti, previa valutazione e definizione in sede di co-progettazione, gli interventi relativi a:

- sottoservizi e infrastrutture pubbliche;
- illuminazione pubblica;
- viabilità e segnaletica;
- attraversamenti pedonali;
- eventuali interventi su reti, impianti o componenti di competenza pubblica;
- autorizzazioni, pareri, nulla osta e procedimenti amministrativi;
- eventuale attivazione di finanziamenti pubblici o cofinanziamenti specifici.

10. Standard di manutenzione, presidio sociale e gestione operativa dell'area

Il partenariato garantirà standard minimi di manutenzione, presidio e gestione, da formalizzare nell'accordo di collaborazione.
La Fondazione Grimaldi assicurerà la manutenzione ordinaria dell'area esterna, la cura del verde, la pulizia degli spazi, la verifica periodica degli arredi e il mantenimento del decoro urbano.
MAGMA garantirà il presidio sociale diurno, l'accoglienza delle persone fragili, la gestione regolata dei flussi di accesso ai servizi e l'accompagnamento educativo.
Culturadice garantirà la programmazione di attività culturali e comunitarie, contribuendo a mantenere l'area viva, attraversata e percepita come bene comune.
Il Comune di Napoli manterrà funzioni di controllo, verifica e raccordo istituzionale, anche rispetto alla sicurezza urbana, alla quiete pubblica e alla compatibilità delle attività con la destinazione pubblica dell'area.
Standard indicativi:

- apertura dell'area in orario diurno, con differenziazione stagionale;

- presidio sociale durante le ore di apertura;
- pulizia ordinaria quotidiana o secondo calendario concordato;
- manutenzione programmata del verde;
- presa in carico delle segnalazioni entro tempi definiti;
- monitoraggio periodico del decoro urbano;
- gestione regolata degli accessi;
- videosorveglianza notturna ove autorizzata.

11. Modalità di coordinamento tra soggetti pubblici e privati

Il coordinamento sarà assicurato mediante un Tavolo tecnico di co-progettazione e monitoraggio, composto da rappresentanti del Comune di Napoli, della Fondazione Grimaldi ETS, di MAGMA, di Culturadice e, ove necessario, degli altri enti competenti.

Il Tavolo avrà il compito di:

- definire il progetto esecutivo degli interventi;
- validare il cronoprogramma;
- individuare gli interventi a carico di ciascun soggetto;
- monitorare l'avanzamento delle attività;
- affrontare eventuali criticità amministrative, tecniche o gestionali;
- aggiornare gli standard di servizio;
- verificare gli indicatori di impatto;
- proporre eventuali adeguamenti del modello gestionale.

La Fondazione Grimaldi, quale capofila, curerà la convocazione operativa del partenariato e il raccordo documentale con il Comune.
Il Comune di Napoli potrà convocare conferenze di servizi, tavoli intersettoriali o incontri tecnici con gli uffici competenti, al fine di garantire il corretto svolgimento del procedimento.

12. Strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto sociale, comprensivi degli SLA

Il sistema di monitoraggio sarà fondato su indicatori quantitativi e qualitativi, articolati per ambiti: integrazione sociale, inclusione socio-lavorativa, fruibilità dello spazio pubblico, sicurezza urbana, sostenibilità ambientale e valorizzazione culturale.
Fondazione Grimaldi ETS monitorerà gli interventi di manutenzione, gestione dell'area, decoro urbano, sicurezza, avanzamento lavori e utilizzo delle risorse.
MAGMA raccoglierà i dati relativi ai servizi sociali, agli accessi, alle prese in carico, ai percorsi di inclusione e agli inserimenti socio-lavorativi.
Culturadice rileverà i dati relativi alle attività culturali, educative, comunitarie e di partecipazione civica.

Il Comune di Napoli parteciperà alla verifica degli esiti, alla valutazione degli SLA e alla validazione periodica dei report, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e controllo.
Gli strumenti previsti saranno:

- registro delle attività realizzate;
- report trimestrali di avanzamento;
- report semestrali sugli indicatori sociali e gestionali;
- questionari di soddisfazione rivolti a utenti, residenti e cittadini;
- focus group con comunità locale e stakeholder;
- schede di rilevazione delle manutenzioni;
- registro delle segnalazioni e tempi di risposta;
- relazione annuale di impatto sociale.

Gli SLA saranno definiti nell'accordo di collaborazione e potranno riguardare, tra gli altri:

- frequenza minima delle attività di manutenzione;
- presenza di operatori durante le ore di apertura;
- numero minimo di attività comunitarie;
- numero minimo di tirocini e inserimenti lavorativi;
- tempi di presa in carico delle segnalazioni;
- livelli attesi di soddisfazione e percezione di sicurezza.

Il procedimento si svolgerà nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa, in coerenza con quanto previsto dalla legge 241/1990 e dalla normativa vigente in materia di procedimenti amministrativi.

Alla luce di quanto esposto, si richiede formalmente l'attivazione del procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 117/2017 e delle Linee guida di cui al DM 72/2021, con la convocazione di un tavolo tecnico finalizzato alla definizione condivisa del progetto esecutivo, del cronoprogramma attuativo e dello schema di accordo di collaborazione.

L'obiettivo è trasformare l'area di Portosalvo in un presidio stabile e riconoscibile di sicurezza urbana, inclusione sociale, valorizzazione culturale e rigenerazione comunitaria, attraverso un modello di partenariato pubblico–privato sociale coerente con i principi di sussidiarietà orizzontale sanciti dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione.